



Ravenna

---

Ravenna, 9 dicembre 2011

**“Scelte severe ed inevitabili. Alcune da correggere. Ci voleva più coraggio nel tagliare le spese. Ora la priorità è scongiurare la recessione”**

**Dichiarazione di Roberto Manzoni  
(Presidente Provinciale Confesercenti)**

“Il Governo ha l’arduo compito di risollevare l’Italia dalle sabbie mobili in cui si muove (dopo anni di sogni e anche bugie), di restituire fiducia forte al paese e credibilità interna e internazionale.

La manovra presentata contiene infatti scelte severe e durissime in tempi drammatici. Il governo Monti, chiamato a tentare di raddrizzare la barca, ha dovuto rastrellare risorse ed è una scelta inevitabile per evitare il baratro in cui siamo stati cacciati.

Siamo all’inizio, è vero, e l’esito è tutt’altro che scontato. La direzione presa ha punti inevitabili e altri più che discutibili se non da cambiare.

Ma ci saremmo aspettati più coraggio sul fronte del taglio delle spese, dove si doveva e si poteva fare molto di più. Senza aggredire il flagello dell’accumulo di spese inutili e sprechi che attraversa Istituzioni e politica dovremo fare i conti ancora con emergenze sui conti pubblici e mancheranno risorse per la ripresa. Qui bisogna andare più a fondo dal centro alla periferia.

Lavoro dipendente e piccole e medie imprese sopportano di fatto l’onere maggiore della manovra, che è pesante e che a nostro avviso andrebbe distribuita diversamente. Anche se non sottovalutiamo alcuni interventi sull’accesso al credito (fondamentale, così come bisogna attutire alcuni costi per le imprese) e sulla riduzione del costo del lavoro.

Chiediamo però che ora si compia ogni sforzo per evitare la recessione nel 2012 che si tradurrebbe in forte aumento della disoccupazione e in migliaia di chiusure di imprese, peraltro già in atto.

Ma un’economia in forte difficoltà l’anno prossimo renderebbe anche più stridente con le necessità di sviluppo e di rilancio dei consumi l’annunciato aumento dell’Iva, che continuiamo a ritenere una decisione sbagliata e da rivedere sia per il commercio che per il turismo”.

Così come è sbagliata, controproducente e da rivedere (anche per occupazione e reddito, oltre che per la qualità della vita dei paesi e delle città), la norma che liberalizza gli orari di apertura dei negozi, che così favorisce unicamente le grandi strutture e il loro monopolio nel mercato, con rischi anche per i prezzi.

La lotta all’evasione richiede tempo e azioni conseguenti di ampio raggio.

La norma sulla tracciabilità va accompagnata ad una forte riduzione dei costi gestionali (commissioni, ecc.).

Per alcune categorie il costo della manovra è pesante come testimoniano i pensionati o gli stessi distributori di carburante (che sono la cassa continua di soccorso) di ogni manovra o disgrazia.

La situazione è grave e dobbiamo averlo presente tutti e dobbiamo farci fronte tutti insieme anche con sacrifici, com'è avvenuto in altri momenti, ma con l'equità necessaria e senza deprimere l'economia.

Le preoccupazioni sui riflessi ci sono e sono forti, lo sarebbero di più quelle di un default da evitare.”